

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
riguardante l'approvazione e il sussidiamento del progetto
di risanamento della zona castanile patriziale
nel Comune di Magadino

(del 30 maggio 1962)

La vostra Commissione della Gestione, presentando il suo rapporto sul messaggio governativo proponente l'approvazione del progetto e del sussidiamento dell'opera di risanamento della zona pedemontana castanile di Gorduno, così fra altro si esprimeva:

« Infine è ovvio sottolineare i notevoli benefici di carattere economico e finanziario che ne deriveranno, ad opera compiuta, al Comune di Gorduno. La Commissione della Gestione auspica pertanto che l'esempio di Gorduno abbia ad essere seguito anche in altre regioni del Cantone ».

Questa Commissione è lieta di constatare che l'auspicio incomincia a trovare la dovuta comprensione. In altre parole siamo quasi tentati di sottolineare che si fa sempre più strada una più vigile coscienza della grande importanza che ha la zona pedemontana florida di boschi sani, fonti di grandi valori e non solo dal profilo commerciale.

A poco più di un anno dalla approvazione del progetto di Gorduno, il Consiglio di Stato, tramite il Dipartimento delle pubbliche costruzioni, sezione forestale, presenta al Legislativo un altro importante progetto che interessa il risanamento della zona castanile patriziale di Magadino, sinora considerata di scarso reddito.

Dalla diligente e convincente relazione tecnica, presentata dagli organi dell'Ispettorato forestale cantonale che, dopo approfonditi studi ha allestito il relativo progetto, si rileva che questa opera è un opportuno coronamento, anche se non totalmente completo, del raggruppamento dei terreni agricolo-forestale che è stato ultimato nel 1958. Abbiamo precisato « anche se non completo » perché la zona privata di una superficie di 90 ettari non è stata per il momento inclusa quantunque risulti, da una inchiesta, che 9 proprietari di questa zona si sono dichiarati disposti a vendere, 22 si sono pronunciati favorevoli, in principio, alla gestione in comune, 14 sono indecisi e non hanno dato una risposta e solo 6 si sono dichiarati contrari. Non è quindi da escludere che col tempo e specialmente quando si constateranno i notevoli risultati ottenuti con l'opera di risanamento nella zona patriziale, si chiederà anche dai privati un'analoga azione. Va d'altra parte giustamente rilevato che a Magadino e a Quartino vivono ancora numerosi contadini che dalle loro proprietà boschive ricavano pali per la vigna, frasche per i pomodori e la legna da ardere e che il terreno è sovente buono, i boschi privati piuttosto comodi e anche il fatto che il raggruppamento già eseguito permette una rapida introduzione del registro fondiario definitivo.

Il progetto sottoposto all'approvazione interessa quindi solo la zona castanile patriziale compresa tra le proprietà private in basso e la quota di 900 metri oltre la quale i boschi sono formati prevalentemente da faggio e larice.

Essa abbraccia complessivamente circa 150 ettari di boschi formati prevalentemente da palina di castagno o mista.

La superficie è stata opportunamente divisa in quattro zone, nelle prime tre delle quali il pino silvestre assumerà una spiccata importanza mescolato con tiglio e altre frondifere e nella quarta parte sarà possibile impiegare largamente frondifere pregiate quali la quercia rossa, il frassino, l'acero, il ciliegio, l'ontano

ecc. il che costituirà un sicuro arricchimento dei futuri boschi ad alto fusto. Opportunamente si osserva però nel messaggio che, se fra qualche anno si potrà disporre di varietà di castagno nostre resistenti all'*Endothia*, si cercherà naturalmente di conservare anche questa importante specie.

Per non incorrere in inutili ripetizioni, tralasciamo di soffermarci su altri dettagli di carattere tecnico che sono ampiamente illustrati nel messaggio e nella chiara relazione dell'Ispettorato forestale.

Oltre alle opere di risanamento è prevista la costruzione di un'unica strada correggibile della lunghezza di 800 metri al di fuori del comprensorio stesso ma destinata a facilitarne l'esbosco a mezzo di fili a sbalzo. Nel contempo verranno create due tratte di filo a sbalzo per il trasporto della legna al piano. Il tracciato di questa strada permetterà nel futuro, che ci auguriamo prossimo, il prolungamento sino a Quartino in località Serta, che sarà di grande utilità quando nel progetto di risanamento verrà inclusa anche la proprietà privata.

E' prevista inoltre una rete di sentieri principali e secondari in buona parte nuovi e per il resto da riattare. Tutto sommato la rete stradale è stata limitata allo stretto necessario. Il costo complessivo di quest'opera è previsto in franchi 840.000,— così suddiviso :

per piantagioni	Fr. 590.000,—
per strade e sentieri	» 120.000,—
per acquisto terreni	» 15.000,—
per diversi e imprevisti	» 105.000,—

Quest'ultima posta così si suddivide : per la regolamentazione del vago pascolo Fr. 5.000,—, per la lotta contro gli incendi Fr. 15.000,—, per la costruzione di un rifugio, acquisto attrezzi ecc. Fr. 15.000,— e infine, per il progetto, direzione dei lavori, assistenza e imprevisti Fr. 70.000,—. L'esecuzione dell'opera si calcola potrà essere attuata entro un periodo di quindici anni.

Nella seduta del 23 febbraio 1962 il Consiglio federale ha risolto di approvare il progetto accordando il cospicuo sussidio di Fr. 568.000,— così suddiviso : Fr. 518.000,— (70 % su un preventivo di Fr. 740.000,—) per piantagioni, cinte, sentieri e protezioni contro gli incendi: Fr. 50.000,— (50 % su un preventivo di Fr. 100.000,—) per acquisto di terreni, diversi e imprevisti.

Il Consiglio di Stato a sua volta propone di accordare un sussidio complessivo di Fr. 204.800,— dei quali Fr. 162.800,— (22 %) per piantagioni ecc. e franchi 42.000 (42 %) per acquisto terreni diversi e imprevisti.

Quindi, la spesa complessiva che rimarrà a carico del Patriziato di Magadino sarà di Fr. 67.200,—. L'Assemblea patriziale di Magadino convocata straordinariamente l'11 ottobre 1959, sotto la presidenza del sig. Aldo Sargenti e presenti l'ingegnere forestale capo signor Grandi e l'ing. Antonietti, dell'Ispettorato forestale, dava la sua adesione al progetto con 17 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto. Decisione lodevole quando si pensa al fatto che il Patriziato di Magadino ha disponibilità finanziarie limitate e che quindi si assume l'oneroso compito dell'esecuzione dell'opera.

Concludendo, la Commissione della Gestione, a voto unanime, vi propone di dare la vostra adesione alle proposte governative e al relativo disegno di decreto legislativo.

Per la Commissione della Gestione :

A. Boffa, relatore

Antognini — Bottani — Generali —
Giovannini — Guscetti M. — Jolli
— Olgiati — Rossi-Bertoni — Visani —
Wyler.